

Mauro Guerrini

con Carlo Bianchini e Andrea Capaccioni

La biblioteca spiegata agli studenti universitari

Milano, Editrice Bibliografica, 2012, p. 219, € 15,00

Deve essere salutata con soddisfazione l'uscita dell'ottavo volume della fortunata collana di piccolo formato "Conoscere la biblioteca". È merito sia dell'editore che dell'ideatore del libro l'intento – ci pare ottimamente riuscito – di rivolgersi con semplicità, ma al tempo stesso con un contributo informativo di grande sostanza, a un *target* specifico, quello del pubblico che frequenta le istituzioni accademiche, frequentemente (e sicuramente a torto) escluso o non sufficientemente garantito da una piena conoscenza dell'universo bibliografico. A differenza di quanto sarebbe lecito attendersi, in effetti, la biblioteca come macchina esperta di servizi per "la scoperta, disseminazione e memoria della conoscenza registrata" è molto spesso sottovalutata dagli studenti universitari, un po' per difetto di abitu-

dine alla metodologia della ricerca bibliografica che si registra durante il percorso di studi secondari (complice la grave carenza, in Italia, del supporto della rete delle biblioteche scolastiche), un po' per l'inadeguata configurazione degli assetti didattici nei corsi universitari italiani, dove – a differenza di quanto accade in molti altri Paesi – ancora non viene dato abbastanza peso alla didattica della biblioteca come momento propedeutico essenziale al percorso accademico dei discenti. Per dirla tutta, si deve purtroppo constatare la persistente insufficienza di una cultura della biblioteca anche da parte del corpo docente accademico, vuoi per un malinteso approccio alla biblioteca come sorta di ufficio amministrativo meramente strumentale ai primi adempimenti legati all'acquisizione e catalogazione dei materiali (malinteso che, a sua volta, reca spesso con sé deprecabili tentativi di abuso da parte di docenti e ricercatori a danno del resto della comunità a cui le risorse – servizi e raccolte – sono destinati), vuoi per una certa disattenzione e superficialità rispetto al modo radicale in cui la biblioteca è cambiata nell'epoca di inter-

net e della documentazione digitale. Una sottovalutazione che tanto le ricerche biblioteconomiche quanto le recenti indagini della CRUI concordano nel rilevare, e che è alla base di politiche sbagliate in molti atenei, sia con riferimento all'allocazione delle risorse per le acquisizioni, che con riguardo alle dotazioni e alle opportunità di aggiornamento del personale bibliotecario.

In un contesto del genere, *La biblioteca spiegata agli studenti universitari* ci sembra quasi travalicare il suo obiettivo dichiarato, presentandosi in realtà come una guida e quasi uno strumento di *advocacy* delle biblioteche in senso generale. Risulta praticamente impossibile elencare tutti gli argomenti discussi e affrontati, talvolta con opportuni approfondimenti, in altri casi con semplici ma utilissimi cenni descrittivi, all'interno dell'opera, che è un condensato potente di teoria e pratica della ricerca bibliografica e del servizio bibliotecario. Meritorio quindi l'indice analitico, che permette una navigazione assai agevole dei temi trattati (manca, al contrario, volutamente, una bibliografia di riferimento, la cui innegabile utilità avrebbe tuttavia, nella convinzione degli autori e dell'editore, trovato il suo limite nel rischio concreto di finire per appesantire la presentazione degli argomenti).

Il volume, come testimoniato dalle precisazioni che indicano i *credits* e dal lunghissimo elenco di ringraziamenti elencati nelle pagine conclusive, è frutto di un'importante ed accurato lavoro di *équipe*, sottoposto al parere di un'amplissima platea di professionisti, che aggiunge valore sia agli scopi didattico-scientifici, valutabili in rapporto ai possibili destinatari (studenti universitari ma anche, come si è detto, *practitioners* e *stakeholders* accademici), sia



all'obiettivo generale di garantire qualità ai contenuti, attraverso un metodo efficace e rigoroso di esposizione, con un linguaggio tendente al divulgativo, ma sempre puntuale, mai banalizzato.

Prezioso il lavoro di concezione, progettazione scientifica, assemblaggio e controllo redazionale dell'opera da parte di Mauro Guerrini, affiancato da Carlo Bianchini e Andrea Capaccioni nella scrittura materiale di alcune parti del testo. Il primo capitolo (*La biblioteca dell'università*) è incentrato sul valore della biblioteca come risorsa determinante per la didattica universitaria e per l'acquisizione e l'approfondimento, da parte degli utenti, delle competenze necessarie a massimizzare l'efficacia dello studio e le potenzialità dell'attività di ricerca. Nel secondo capitolo (*Cercare le informazioni*) molto op-

portunamente vengono tenuti insieme tutti gli argomenti riferibili agli strumenti del reference e all'organizzazione del catalogo in una panoramica unitaria, molto chiara e ben articolata. Molto rilevanti anche gli argomenti del capitolo successivo (*Selezionare le informazioni*), in cui si ragiona di ruoli e funzioni degli attori della filiera del libro (autori-editori-distributori-librai-lettori-bibliotecari) e si esaminano i paradigmi attuali della comunicazione scientifica, con l'emergere della prospettiva dell'accesso aperto come possibile risposta alla sostanziale crisi dei modelli tradizionali. Nel quarto capitolo del libro (*Ottenere le risorse*), infine, sono descritti e riassunti i capisaldi del servizio bibliotecario in ogni aspetto relativo alla soddisfazione degli utenti finali (accesso, consultazione di ope-

re moderne e antiche, assistenza informativa, guida e formazione degli utenti, prestito e prestito interbibliotecario, *document delivery* e riproduzioni di materiali).

Ma il filo rosso che attraversa l'intero volume e gli conferisce unità di impostazione e argomentazione è costituito dalla dimostrazione della correlazione tra padronanza degli strumenti bibliografici e successo nell'apprendimento e nella ricerca universitaria. La prospettiva adottata da Guerrini ci sembra tanto più condivisibile e ben focalizzata se pensiamo ai guasti che in politica si stanno consolidando con i "tagli lineari" che hanno pesantemente colpito in anni recenti il sistema dell'istruzione pubblica, le istituzioni culturali, l'assetto dell'università e della ricerca. In questo libro viene rimessa al centro della discussione

l'importanza strategica della biblioteca come strumento, più o meno disintermediato ma sempre e comunque insostituibile, di sviluppo e autodeterminazione delle persone che a vario titolo, e in ogni ambito della vita sociale, devono avvalersi del sapere e della conoscenza registrati in libri, documenti e risorse di ogni tipologia, formato e condizione d'accesso. *La biblioteca spiegata agli studenti universitari* ci sarà di pronto ed efficace sussidio nel far riconoscere ai nostri utenti la complessità e la ricchezza dell'universo bibliografico, e delle modalità di accesso e fruizione dei documenti. Solo a partire da tale riconoscimento può realizzarsi pienamente la funzione educativa della biblioteca, che passa necessariamente per l'ausilio a un impiego critico ed esperto delle infrastrutture tecnologiche, in funzione di bisogni informativi personalizzati. Ricchezza e complessità mai nascoste nel libro diretto da Guerini, che nella sua estrema agilità di lettura si mostra capace di restituire alla nostra professione e alle nostre istituzioni la dignità e centralità che meritano. Anche un tascabile di rapida consultazione come questo, in definitiva, appare in grado di offrire in modo diretto e lineare sia ai politici che alla classe dirigente numerosi spunti per riflettere in modo concreto sul destino dei luoghi della didattica e della ricerca in Italia, da cui dipende la capacità di innovazione e di sviluppo, dunque in ultima analisi, se ci è permessa l'enfasi, il futuro stesso del nostro Paese.

DOMENICO CICCARELLO

Biblioteca del Dipartimento
di Ingegneria chimica,
gestionale, informatica, meccanica
dell'Università di Palermo
domenico.ciccarello@unipa.it

DOI: 10.3302/0392-8586-201303-074-1